

RISOLUZIONE

R01085-26

Oggetto: A sostegno dei diritti delle persone LGBTQIA + e di condanna delle leggi discriminatorie adottate in Ghana.

Proponenti: Andrea Ciulli

(Con riferimento all'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

-il rispetto della dignità umana, della libertà individuale e dell'uguaglianza davanti alla legge costituisce uno dei principi fondamentali sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalle principali convenzioni internazionali sui diritti fondamentali;

-nel corso del 2026 il Parlamento del Ghana ha approvato una normativa che prevede pene detentive fino a tre anni per le persone che si identificano come gay, lesbiche, bisessuali, transgender o queer e fino a dieci anni per chiunque ne sostenga, difenda o finanzia le attività, introducendo inoltre obblighi di denuncia nei confronti di persone sospettate di appartenere alla comunità LGBTQIA+;

-in linea con quanto denunciato dalle principali organizzazioni internazionali per i diritti umani, tra cui l'Alto commissariato ONU per i diritti umani e Amnesty International, tale impianto normativo risponde a crescenti pressioni di leadership religiose e tradizionali locali, configurandosi al contempo come uno strumento di distrazione politica rispetto alle criticità economiche interne e di consenso elettorale in vista delle scadenze istituzionali;

-tali disposizioni stanno già producendo un clima di paura, discriminazione e isolamento sociale, con numerose persone costrette a cancellare la propria presenza sui social network, a nascondere la propria identità o a valutare l'abbandono del Paese;

CONSIDERATO che:

-analoghe misure repressive sono state adottate o inasprite negli ultimi anni in diversi Stati, tra cui Uganda, Senegal e Burkina Faso, delineando una preoccupante tendenza alla criminalizzazione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere;

-come evidenziato dalle risoluzioni del Parlamento Europeo e dai rapporti internazionali sulle libertà civili (tra cui Freedom House), in tali contesti la limitazione dei diritti civili viene strumentalmente utilizzata dai governi e dai regimi autoritari sia in chiave geopolitica, per osteggiare presunte influenze culturali esterne, sia per consolidare il proprio potere interno deviando l'attenzione pubblica dalle crisi di sicurezza o finanziarie;

RIBADITO che la tutela dei diritti delle persone LGBTQIA+ costituisce parte integrante della difesa dei diritti umani universali e dello Stato di diritto, e che nessuna persona dovrebbe mai essere perseguitata, discriminata o privata della propria libertà a causa del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere, in piena conformità con i principi di uguaglianza e tutela dei diritti inviolabili della persona sanciti dagli Articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana, con l'Articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e con le costanti Risoluzioni del Parlamento Europeo che condannano fermamente la criminalizzazione delle persone LGBTQIA+ nel mondo;

RICORDATO che:

- il Comune di Firenze ha una lunga tradizione di impegno a favore dei diritti civili, dell'inclusione sociale e del contrasto a ogni forma di discriminazione;
- la commissione consiliare 7 (Pari Opportunità, Pace, Diritti Umani, Relazioni Internazionali e Immigrazione), il 22 aprile 2026, si è espressa con il voto favorevole di tutti i presenti, su analoghe emergenze nel continente africano, con la risoluzione 476/2026 volta a condannare i tentativi di inasprimento delle normative discriminatorie e penali ai danni delle comunità LGBTQIA+ nella Repubblica del Senegal;
- il mese del Pride rappresenta un'importante occasione per riaffermare il valore della libertà, dell'uguaglianza e del rispetto delle differenze in ogni parte del mondo;

ESPRIME

la propria ferma condanna nei confronti di ogni normativa che criminalizzi le persone LGBTQIA+ o limiti la libertà di espressione, associazione e autodeterminazione sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere;

MANIFESTA

solidarietà e vicinanza alle persone LGBTQIA+ del Ghana e di tutti i Paesi in cui sono sottoposte a persecuzioni, discriminazioni o violazioni dei diritti fondamentali;

la ferma volontà della città di Firenze nel riaffermare il principio cardine secondo cui la libertà di essere sé stessi non può mai costituire un reato e i diritti umani appartengono a tutte le persone, senza eccezioni.

INVITA IL GOVERNO

a mantenere alta l'attenzione sulla situazione dei diritti umani in Ghana e negli altri Paesi che adottano legislazioni discriminatorie, promuovendo ogni iniziativa diplomatica utile alla tutela delle persone LGBTQIA +.

INVITA LA SINDACA E LA GIUNTA

A proseguire nella promozione, nell'ambito delle competenze dell'ente, di iniziative di sensibilizzazione sui diritti umani e sul contrasto a ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, anche attivando i canali della diplomazia delle città e delle reti internazionali di cui il Comune fa parte per esprimere supporto formale alle organizzazioni della società civile che difendono i diritti umani nei territori interessati.

CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO A

- Al Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana;
- Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica Italiana;
- Ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;
- Alla Presidenza del Parlamento Europeo;
- Alla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea;
- Ai Membri italiani del Parlamento Europeo, con particolare riferimento ai componenti della Commissione per gli affari esteri (AFET) e della Sottocommissione per i Diritti dell'uomo (DROIT);
- Ai Deputati e Senatori eletti nei collegi della Regione Toscana;
- All'Ambasciata della Repubblica del Ghana in Italia.